

## Marco Diena

(21° presidente dell'Ateneo Veneto: 1896-1898)



Proveniente da una famiglia di origine ebraica, di modeste condizioni economiche, Marco Diena nasce nel sestiere di Cannaregio a Venezia, il 15 ottobre del 1827, da Leone Abramo, sensale da cambi e Lea Coen.

Intrapresa la carriera forense, dopo essersi laureato in Giurisprudenza e sostenuto l'esame di abilitazione per iscriversi all'albo degli Avvocati di Venezia, Diena si distingue da subito per la dimensione razionale della propria *forma mentis*, più orientata verso lo studio e la ricerca che la persuasività oratoria. Egli, in effetti, si era inizialmente dedicato all'insegnamento del diritto privato, dove aveva affinato le proprie inclinazioni teorico-speculative, per essere soltanto in seguito

pienamente assorbito dall'attività pratica del foro.

Impegnato politicamente per la costruzione di un tessuto e di una coscienza nazionale, Marco Diena è attivo sostenitore della necessità di affrettare e quindi concludere l'unificazione italiana, anche dal punto di vista legislativo, mirando al superamento dell'antinomia tra la sostanza residua dei codici asburgici e il nuovo ordinamento politico-amministrativo.

La sua lotta in questa direzione non viene da un'illuminazione transitoria ma da una presa di coscienza radicata in un preciso sostrato culturale e risalente agli anni della formazione. Già nella veste di studente si era visto allontanare dall'Università di Padova per l'attività anti-asburgica e nel 1866, più perentoriamente, dagli stati di dominazione austriaca: intimazione che però non ebbe risvolti effettivi a causa della guerra scoppiata in quello stesso torno di tempo.

Riconoscimenti e cariche onorifiche gli verranno quindi tributate, a merito, dal governo nazionale e dalle diverse istituzioni cittadine, in ambiti strettamente connessi alla sua professione e non: lo vediamo accolto come membro dell'Associazione degli Avvocati di Venezia e Presidente, dopo la morte di Eduardo Deodati, dei Consigli dell'ordine e della disciplina. Ma non solo: egli è anche a lungo presente in veste di deputato nei consigli di città e di provincia, arrivando a ricoprire, da ultimo, dal 1897 al 1898 il ruolo di Presidente della Provincia di Venezia.

Qui, come viene evidenziato dalle parole commemorative di Alessandro Pascolato, darà continua prova di zelo, lealtà e fermezza in linea con una personale attitudine a non risparmiarsi. Lo sviluppo economico, culturale e sociale di Venezia e del territorio nazionale sembrano di fatto gli obiettivi che maggiormente stimolano l'interesse dell'avvocato Diena e verso cui concentra la propria attività istituzionale: non secondario era il suo impegno in direzione del miglioramento infrastrutturale e, in particolare, della realizzazione della tratta ferroviaria che collegasse la laguna al

Brennero (la tratta Venezia – Trento, costruita in realtà parecchi anni dopo la sua morte).

Marco Diena è quindi uomo pragmatico, di impegno militante: anche la sua produzione scritta ci consegna questa fisionomia, all'insegna di un ingegno multiforme. Essa infatti è contrassegnata da varietà di argomenti e generi, che vanno dai lavori di natura occasionale, legati all'esperienza professionale e all'impegno ideologico, alle celebrazioni commemorative, agli articoli e brevi saggi di natura storiografica. Ricordiamo, rispettivamente, le testimonianze di maggiore interesse: *Difesa pronunciata dall'avv. cav. Marco Diena pegli imputati Gio. Battista e Pietro Brunelli il giorno 7 luglio 1869 dinanzi al R. Tribunale provinciale di Vicenza nel processo degli esattori comunali Vicenza*, Tip. naz. Paroni, 1869; *Dei nuovi progetti di legge giuridico-finanziari dei ministri De Falco e Sella. Relazione letta dall'avv. Marco Diena all'associazione degli avvocati di Venezia il 28 gennaio 1872*, presso tip. Fontana-Ottolini, Venezia 1872; *Della procedura in contumacia nelle cause correzionali: studio di legislazione e giurisprudenza*, stab. tip. del Rinnovamento, Venezia 1873; e ancora, più interessanti per lo spessore teorico: *Della equità nella interpretazione delle leggi e dei contratti e della corte di cassazione unica: studi*, presso M. Fontana, Venezia 1879 e *Dei figli di donna legalmente separata dal marito, nati dopo la separazione. Contributo alla soluzione della prima tesi proposta pel Terzo Congresso giuridico italiano in Firenze Venezia*, Stab. Tip. Fratelli Visentini, Venezia 1891.

Vanno ricordate, invece, per il genere commemorativo, alcune orazioni funebri: *Commemorazione dell'avvocato comm. Giuseppe Caluci: letta nell'adunanza 14 giugno 1883 dell'Ateneo Veneto*, presso M. Fontana, Venezia 1883; *Parole dette sulla bara di Paulo Fambri, già Presidente dell'Ateneo Veneto, dal presidente attuale Marco Diena, il di 9 aprile 1897*, presso Visentini, Venezia 1897, e *Parole pronunciate sul feretro del senatore Antonio Fornoni, Presidente del Consiglio provinciale di Venezia, il 10 aprile 1897 Venezia*, presso M. Fontana, Venezia 1897. Più interessanti, tuttavia, nell'ottica di una riflessione che andava oltre la settorialità professionale, sono alcuni interventi apparsi nella rivista «L'Ateneo Veneto», come ad esempio l'articolo *Dell'importanza della Lega Lombarda del 1167 nella storia d'Italia* (a. 1867 ser. 2, v. IV), che fa da pendant alla *Proposta di celebrare in Venezia una commemorazione secolare della Lega Lombarda fatta nell'adunanza straordinaria del Consiglio comunale l'11 febbraio 1867*, presso Antonelli, Venezia 1867. E inoltre, i due approfondimenti che ineriscono alla cultura ebraica di provenienza: *Gli israeliti: lettere all'onor. deputato Pasqualigo dell'avvocato Marco Diena*, presso lo Stabilimento tipografico del giornale La stampa, Venezia 1873 e *Rabbi Scelomo Askenazy e la Repubblica di Venezia*, presso Carlo Ferrari, Venezia 1898.

Gli scritti di Marco Diena rivelano il forte senso di appartenenza che lo teneva legato a Venezia, dove condusse per intero la sua vita e dove, altrettanto per intero, si mise a servizio delle istituzioni più rappresentative. In questa luce dobbiamo considerare il rapporto che lo tenne legato all'attività scientifica e liberale dell'Ateneo Veneto di

Scienze, Lettere ed Arti di cui è stato per lungo tempo socio ordinario della Classe alle Lettere.

Qui ha condiviso con gli intellettuali e studiosi del suo tempo un medesimo impegno ideologico, confidando nello sviluppo culturale e sociale del proprio paese, fino a esserne eletto Presidente nel 1896. In questa veste Diena cercherà di portare avanti gli ideali di una vita, tentando di sensibilizzare le coscienze attraverso l'insegnamento della storia locale. Purtroppo la sua attività, parallela a quella di Presidente della Provincia di Venezia fu interrotta, alquanto prematuramente, da una malattia che lo costrinse prima a dimettersi, nel gennaio del 1898, per lasciargli poi soltanto due mesi di vita.

Marco Diena si spegne a Venezia il 14 marzo 1898, consegnando alla memoria collettiva l'immagine di un uomo che aveva creduto nella possibilità di creare un'identità nazionale formata sull'unità legislativa e sulla consapevolezza della propria peculiarità storica.

#### BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

«Il Gazzettino» del 15 marzo 1898, pp. 3-4

*Commemorazione letta all'Ateneo Veneto di Venezia, il 24 gennaio 1900 dal presidente Alessandro Pascolato*, in «L'Ateneo Veneto», a. XXIII, vol. I, 1900, pp. 3-41

Archivio Municipale di Venezia, Serie anagrafiche, Scheda famiglia 1850

Scheda a cura di Loredana Pavanello.